

Fiaccolina. Carlo Acutis presto beato Un amico tra i santi del Paradiso

DI YLENA SPINELLI

Quattro anni di distanza, su *Fiaccolina* di gennaio, viene riproposto il fumetto e la figura di Carlo Acutis, il ragazzo milanese che ha vissuto una grande amicizia con Gesù, incontrandolo quotidianamente nell'Eucaristia e vedendolo riflesso nei volti dei più poveri e bisognosi, fino a quando una leucemia fulminante se lo è portato via, nell'ottobre 2006, a soli 15 anni. L'occasione è quella della recente chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione, avviato nel 2013. Carlo era un ragazzo «speciale e straordinario nella quotidianità delle cose», così lo descrive Federico Oldani che, su questo numero, racconta la grande amicizia che lo lega al compagno di scuola. «Carlo era un ragazzo all'apparenza normale», spiega Federico, «quando, dopo la morte, ho scoperto la sua grande fede,

sono rimasto stupito» e, a proposito dell'eventualità di avere un amico tra i santi del Paradiso dice: «Mi fa molto effetto, perché per me Carlo è sempre l'amico con il quale giocavo da bambino. Credo sia importante e bello raccontarlo in tutti i suoi aspetti, dato che di storie di santi ce ne sono tantissime, anche di più avvicinati di quella di Carlo, ma è della loro quotidianità che si sa poco». Tra gli altri articoli lo riflette il seminario «scollato» sull'Eucaristia e la testimonianza di un cerimoniere sull'importanza del servizio all'altare, che si declina in servizio a tutta la comunità. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Nebbia in agosto», la vera storia di un ragazzo «jenisch» nell'orrore della Germania nazista

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Kai Wessel. Con Ivo Pietzcker, Sebastian Koch, Thomas Schuber, Fritz Haberlanth, Henriette Cramfus... Titolo originale: «Nebel im August». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 126 minuti. Germania, 2016. Good Films.

Tratto dal romanzo omonimo di Robert Domes, arriva nelle sale «Nebbia in agosto», il film che narra la storia di Ernst Lossa, un tredicenne orfano di madre, intelligente ma disadattato, che all'inizio degli anni '40 nel Sud della Germania giunge, dopo aver girato diversi riformatori, in un'unità psichiatrica a causa della sua natura ribelle. Il ragazzo capisce subito che quello non è il suo posto, ma non può fare nulla. Deve aspettare che il padre di origine jenisch («zingari bianchi»), venditore ambulante senza fissa dimora, come promesso «presto» venga a prenderlo per portarlo in America. Intanto Ernst si deve adattare alla clinica diretta

dal dottor Veithausen, un uomo alla prima apparenza dolce e gentile, ma in realtà perfido e obbediente al regime nazista. Qui poco per volta, il giovanissimo Ernst mentre si affeziona e cura i più disadattati grazie all'esempio di una giovane religiosa infermiera, si accorge che molti pazienti, soprattutto i più piccoli e fragili, vengono messi a morte. Sono un grosso costo per la società civile e per il programma di liberazione della Germania dall'invalidità fisica e mentale. Insieme a Nandl, suo primo amore, il coraggioso jenisch decide di opporsi alla catena di morte organizzando un piano di fuga, non capendo però il grave pericolo a cui andrà incontro. Kai Wessel mette in scena una storia vera, una di quelle che non si vorrebbe mai sentirsi raccontare. E lo fa anche molto bene, mettendo in luce le atrocità, anch'esse reali, delle teorie eugenetiche sostenute dal Führer. Un racconto utile per mostrare ancora una volta a cosa può arrivare l'individuo quando l'atrocità del male si inserisce nell'animato.

Anche quando si traveste di bontà e gentilezza (con era la bella infermiera che portava la bevanda mortale al succo di lamponi). Non ci sono sconti né per Ernst, costretto a ripulire il sangue sui tavoli dell'obitorio dopo l'avvenuta l'autopsia, né per noi spettatori che ci domandiamo come è stato possibile che potesse accadere tutto questo. L'indomito coraggio del giovane protagonista diventa così, anche per noi, un monito perché nella nostra esistenza si possa avere il coraggio di opporsi sempre a qualsiasi richiesta di un terribile jahvol («sissignore») e dinanzi a ogni possibile disumano orrore. Un film per la giornata della memoria della Shoah (27 gennaio), ma non solo. Per non scordare mai il male del passato. Temi: eutanasia, morte, violenza, nazismo, ragazzi, speranza, libertà, vita.



Particolari delle due tele dell'«Annunciazione» di Palma il Giovane, databili alla fine del XVI sec.

all'Ambrosianum

Bibbia e arte su Mosè e l'Esodo

Dalla nascita di Mosè al rovelto ardente, dalle piaghe d'Egitto alla Pasqua e al passaggio del Mar Rosso: se è vero che la Bibbia è il grande codice della cultura occidentale, lo studio dell'arte, della musica e della letteratura non può prescindere dalla conoscenza delle Scritture. Su queste basi Sissa Caccia Dominioni (spiega Federico, quando, dopo la morte, ho scoperto la sua grande fede, parlerà dell'Esodo: affrontate le principali questioni esegetico-teologiche del testo biblico, si studieranno dipinti di epoche diverse ispirati ai singoli temi, inquadrati storicamente e illustrati nei loro dettagli artistici. Ecco il programma: martedì 31 gennaio, «La nascita di Mosè» (Es 2, 1-25); martedì 7 febbraio, «Mosè al rovelto ardente» (Es 3, 1-22); martedì 14 febbraio, «Le piaghe d'Egitto» (Es 7-11); martedì 21 febbraio, «La Pasqua» (Es 12, 1-30); martedì 28 febbraio, «Il passaggio del Mar Rosso» (Es 14, 1-31). Quota di iscrizione: 50 euro; iscrizioni entro e non oltre domani. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org; sito internet: www.ambrosianum.org.

mostra. Due tele inedite e «ritrovate» di Palma il Giovane Una grande scoperta al Museo dei Cappuccini di Milano

DI LUCA FRIGERIO

Due dipinti dimenticati dalla storia. E che ora riemergono dall'oblio, rivelando una qualità artistica eccezionale e una paternità decisamente importante. Accade al Museo dei Cappuccini di Milano, dove in questi giorni sono state presentate al pubblico due grandi tele del tutto inedite, raffiguranti la Madonna Annunciatrice e l'arcangelo Gabriele, attribuite a uno dei protagonisti della pittura veneta fra Cinque e Seicento: Jacopo Negretti detto Palma il Giovane. Le opere provengono dalla chiesa del Sacro Cuore dei frati cappuccini di Brescia, anche se in origine si trovavano presso il convento dei Santi Pietro e Marcellino della stessa città, soppresso nei primi anni dell'Ottocento in seguito alle disposizioni napoleoniche. Ma questi sono gli unici dati certi, poiché dei due dipinti non esiste al momento nessuna documentazione, e anche la critica ha fino ad oggi ignorato la loro esistenza. L'attribuzione a Palma il Giovane, tuttavia, sembra certa, già in questa prima fase degli studi. Sulla tela con la Vergine, infatti, in basso sulla base del leggio dipinto, compare la firma inequivocabile del maestro. E, soprattutto, lo stile e la tecnica di esecuzione appaiono assolutamente compatibili con quelli del pittore veneziano, come ha confermato anche la professoressa Stefania Mason Rinaldi, la massima esperta di Palma, autrice del catalogo generale dell'artista. Catalogo che da oggi, appunto, si arricchisce di questi due nuovi pezzi. L'esposizione delle tele al Museo dei Cappuccini di Milano, curata con la consueta attenzione dalla direttrice Rosa Giorgi, permetterà così agli studiosi e agli storici dell'arte di indagare a fondo i «segreti», mentre contemporaneamente ne è stato avviato il completo restauro. Per i visitatori e per tutti gli appassionati d'arte, invece, resta la sorpresa e l'emozione di scoprire capolavori sconosciuti, all'interno di un percorso particolarmente dedicato all'iconografia mariana e francescana. Nato a Venezia attorno al 1550, Jacopo Negretti, che portava lo stesso nome del nonno (il celebre pittore noto come «Palma il Vecchio»), fu avviato alla pittura dal padre Antonio. Dopo alcuni viaggi di formazione, e un lungo soggiorno a Roma,

al ritorno in Laguna si impose come il più talentuoso degli artisti della nuova generazione, erede riconosciuto di Tiziano (di cui completa la «Pieta» delle Gallerie dell'Accademia), ma anche ammiratore di Tintoretto e Veronese, tanto da diventare il capofila del tardo manierismo veneziano. Sue opere si trovano in diversi luoghi dominati tra il XVI e il XVII secolo dalla Serenissima, ma il territorio di Brescia è quello che può vantare la maggiore concentrazione (a cominciare da Salò, nel cui Duomo il pittore fu a lungo impegnato). Allo stesso modo è stato accertato un rapporto diretto tra Palma il Giovane e l'ordine dei cappuccini, che portò a un certo numero di commissioni da parte dei frati di san Francesco. Elementi, dunque, che ben spiegano la presenza dell'«Annunciazione», oggi ritrovata, nel convento bresciano. Il tema, del resto, era assai caro a Venezia, poiché si riteneva che la città fosse stata fondata proprio nel giorno in cui si ricordava l'annuncio a Maria. Le raffigurazioni della Vergine annunciatrice, poi, divennero numerose soprattutto dopo che il Concilio di Trento aveva ribadito l'importanza della devozione mariana, sottolineando la centralità dell'evento salvifico dell'Incarnazione. Lo stesso Palma il Giovane si cimenta più volte nella sua carriera con tale soggetto, e le tele ora al museo milanese, come osserva la Mason Rinaldi, sembrano avere particolari affinità con l'«Annunciazione» presente nella Scuola Grande di San Teodoro a Venezia, realizzata dal Negretti nell'ultimo scorcio del Cinquecento. Un disegno preparatorio, inoltre, sarebbe stato individuato nella collezione del Museo Correr, «in cui Palma esplora in diverse attitudini la posizione e il moto delle figure, con un tratto di penna veloce e un uso trasparente dell'acquerello che indicano la sua perdurante ammirazione per lo stile grafico di Veronese». Ma come si diceva, siamo soltanto agli inizi di una nuova e bella avventura della storia dell'arte. Che presto potrà rivelare ulteriori e importanti sorprese. Il Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Milano (via Kramer, 5) è visitabile il martedì dalle 14 alle 18.30 e il mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 (visite guidate possibili per gruppi e scolaresche). Attorno ai dipinti di Palma il Giovane nelle prossime settimane si terranno incontri e iniziative: primo appuntamento martedì 7 febbraio, alle 18, con Stefano Zuffi. Per informazioni: tel. 02.77122584, www.museodeicappuccini.it.

24 gennaio

Al Diocesano lo psicanalista Recalcati

Martedì 24 gennaio, alle ore 21, presso il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95), lo psicanalista Massimo Recalcati prenderà spunto dal significato simbolico della mirra, medicamento e balsamo, per parlare dei mali che colpiscono oggi la nostra società, a cominciare dal senso di diffusa insicurezza. L'incontro è l'ultimo appuntamento di un ciclo dedicato a «rivisitare» in Temi: eutanasia, morte, violenza, nazismo, ragazzi, speranza, libertà, vita.

sabato 28

Prima guerra mondiale al Refettorio

Sabato 28 gennaio, alle ore 21, al Refettorio Ambrosiano in piazza Greco a Milano, è in programma «Fratelli... piccole storie della grande guerra», uno spettacolo ideato da Roberto Casali, con la compagnia teatrale «Argento vivo» - che racconta il dramma della Prima guerra mondiale. Storie della «grande guerra» - ritrovate in una serie di archivi sia pubblici sia privati - faranno rivivere i drammi e le atrocità subiti dalla popolazione italiana durante la tradizione musicale alpina. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per iscrizioni: tel. 380.8922240 (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19); e-mail: iscrizioni@perirefettorio.it.

Risorse per la cultura, corso in Curia

Il contesto economico e socio-culturale attuale è profondamente diverso dal passato e in continuo cambiamento, significativamente più complesso da fronteggiare in chiave pastorale, anche per le risorse economiche sempre minori. Per questo motivo il Coordinamento dei Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano, in collaborazione con Acec Milano, offre un percorso di quattro incontri per aiutare gli operatori nell'ambito culturale cattolico «a fare bene» il bene che ci compiono. Dal 28 gennaio al 18 febbraio (ore 9.30-12.30), presso la Curia

arcivescovile di Milano (piazza Fontana, 2 - sala 210), si svolgerà un corso di fundraising. Quattro sabati per comprendere le buone pratiche della ricerca fondi, diversi tipi pubblici ai privati, arrivando al crowdfunding (finanziamento dal basso); dalla progettazione di un bando alla sua rendicontazione, con l'aiuto e il coordinamento delle giuste partnership nel progetto. Lo scopo del percorso - accanto a una riflessione sulla progressiva diminuzione delle tradizioni fonti di finanziamento e sull'andamento delle risorse

economiche a disposizione del settore culturale - è quello di fornire conoscenze e strumenti per compiere un'analisi sulle condizioni di accesso alle diverse possibilità di finanziamento in ambito culturale, in quel delicato equilibrio tra fede e opere. «Cercare risorse non significa «attaccarci il cuore» - sottolinea don Alberto Lollì, responsabile del Coordinamento dei Centri culturali -, ma imparare a gestire bene le poche esistenti, nel rispetto dei poveri e dei principi evangelici». Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391315.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.30 **Fattore Giovanni**, a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 23 alle 21.10 **Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Somma Lombardo**.
Martedì 24 alle 21.10 **Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Saronno**.
Mercoledì 25 alle 21.10 **Udienza generale di papa Francesco**.
Giovedì 26 alle 21.10 **La Chiesa nella città**, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 27 alle 21.10 **Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Sesto Calende**.
Sabato 28 alle 17.30 **Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano**.
Domenica 29 alle 20.30 **Fattore Giovanni**, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria.



Educatori alla scuola della «Evangelii gaudium»

La Fom (Fondazione oratori milanesi) propone agli educatori, che operano soprattutto a contatto con i preadolescenti e gli adolescenti di mettersi «alla scuola dell'Evangelii gaudium», per lasciarsi guidare, nel loro servizio, dalle parole incoraggianti di papa Francesco. L'esortazione apostolica è un invito a fare della gioia del Vangelo la motivazione che spinge ogni credente ad andare incontro all'altro, per testimoniare la bellezza dell'incontro con il Signore Gesù. «Pieni di gioia. Educatori alla scuola dell'Evangelii gaudium». (Centro Ambrosiano, pagine 48, euro 4) segue la collana dei libretti «Educatori alla scuola di...», realizzati uno all'anno in occasione della Settimana dell'educazione (21-31 gennaio). L'invito della Fom è che questo strumento sia consegnato ad ogni educatore in oratorio, perché ciascuno elabori un percorso di preghiera personale, durante questi giorni di Settimana dell'educazione e in preparazione alla visita del Santo Padre a Milano, il prossimo 25 marzo.